

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 611 DELLA LEGGE N. 190/2014

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE

Premesso che:

-l'art. 1, comma 611, della legge di stabilità per l'anno 2015 (l. 190/2014) dispone -al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato - che gli enti locali, tra gli altri, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015;

-l'art. 1, comma 612, della medesima legge 190/2014 prevede che l'organo di vertice Sindaco definisca ed approvi un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché la esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione. Entro il 31 marzo 2016, il Sindaco predisporre una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33;

Dato atto che:

- il piano verrà trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte di Conti e pubblicato nella pagina web dell'Unione Bassa Reggiana, nella sezione Amministrazione Trasparente;
- il Consiglio dell'Unione procederà, ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera e) e g) del D.Lgs. 267/2000, alle deliberazioni necessarie per l'attuazione del Piano;
- l'Unione Bassa Reggiana, con deliberazione consigliere n. 25 del 28/9/2010 ha aderito all'unica partecipazione societaria dell'Unione, ottemperando altresì agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 27 e seguenti della L. 24/12/2007 n. 244;

Ritenuto di provvedere a quanto in oggetto;

Vista la relazione tecnica allegata;

APPROVA

per tutte le motivazioni riportate in premessa ed ai sensi dell'articolo 1, comma 611 della legge 190/2014, il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Guastalla, 5 ottobre 2015



Il Presidente dell'Unione

*Giuseppe Mezzanotte*

# **Piano di razionalizzazione delle società partecipate e relazione tecnica**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

**Settembre 2015**

## I – Introduzione generale

### Premessa

1. Ai sensi della legge di stabilità 2015, art. 1 commi 611, 612, e sulla base della relazione tecnica allegata, che evidenzia l'andamento economico-finanziario delle società oggetto di analisi, si definisce il seguente piano di razionalizzazione delle società partecipate dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana:
2. - le azioni di razionalizzazione già svolte e le economie realizzate;
3. - le motivazioni del mantenimento della società;
4. - le azioni di razionalizzazione da svolgere ed eventuali risultati attesi.

### Richiamo normativo:

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

## I. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 15 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sull’attuazione del piano operativo con indicazione dei risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri organi di vertice dell’amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

## II – Le partecipazioni dell’Unione Bassa Reggiana

### L’unica partecipazione societaria dell’Unione Bassa Reggiana è:

1. **Lepida Spa** (sviluppo sistemi informativi tra Enti della Regione E.R.) con una quota del 0,005%

Come si rileva dai dati sopra riportati, l’Unione detiene solo un’unica partecipazione minoritaria ampiamente inferiore all’uno per cento.

## III. Descrizione della Società

### LEPIDA S.P.A.

**Forma giuridica:** società per azioni

**Soci e quota di partecipazione:** UNIONE BASSA REGGIANA 0,0005%; restanti Enti Regione Emilia-Romagna 94,30%, altri soci pubblici 0,7%.

**Organo di Amministrazione:** 3 componenti

**Capitale sociale (Bilancio 2013):** € 60.713.000

#### Trend Risultati d’esercizio:

| Risultato esercizio 2011 | Risultato esercizio 2012 | Risultato esercizio 2013 |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| € 142.412                | € 430.829                | € 208.798                |

**Oggetto sociale:** è una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

|  |  |
|--|--|
| <b>Motivazione del mantenimento</b>  | Attraverso la L.R. 24 maggio 2004 n. 11 “Sviluppo regionale della società dell’informazione”, e successive modificazioni, la Regione Emilia Romagna persegue la finalità di assicurare a cittadini, imprese ed enti, condizioni di sviluppo delle loro attività e relazioni, promuovendo le potenzialità delle ICT nella prestazione di servizi e nell’accessibilità e scambio di dati.<br><br>Si tratta di servizi in parte di interesse generale e in parte di carattere strumentale per l’Ente.<br>La partecipazione nella società consente di usufruire immediatamente dei vantaggi relativi ai servizi previsti per i soli soci, per cui si ritiene di prevedere il mantenimento. |
| <b>Azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere, tempi e modalità</b> | Considerata l’esigua entità delle quote o azioni possedute, risulta difficoltoso per l’Ente porre in essere misure incisive di razionalizzazione.  |

**RELAZIONE TECNICA**

**ACCOMPAGNATORIA AL**

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE**

**DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE**

**DELL'UNIONE BASSA REGGIANA**

**LEGGE DI STABILITÀ 2015 ART. 1 COMMI 611, 612:**

Gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un **processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:**

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società' partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

**Entro il 31 marzo 2015, i Sindaci e gli organi di vertice definiscono ed approvano un piano operativo di razionalizzazione delle società' e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.**

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è **trasmesso** alla competente sezione regionale di controllo della **Corte dei Conti** e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

**Entro il 31 marzo 2016, i Sindaci predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.**

## **PREMESSA**

L'Unione Bassa Reggiana attualmente possiede direttamente azioni in una società, Lepida con partecipazione di gran lunga inferiore all'1%

Considerata tuttavia l'esigua entità delle azioni possedute, risulta difficoltoso per l'Ente porre in essere misure incisive di razionalizzazione.

## **LE LINEE DI AZIONE DELL'UNIONE BASSA REGGIANA**

In tema di razionalizzazione, l'Unione Bassa Reggiana ha messo in campo azioni per il contenimento dei costi. Tali azioni proseguiranno per valutare:

1. La direttiva generale al fine di razionalizzare i costi gestionali, le seguenti indicazioni:
  - rispetto dell'equilibrio economico;
  - contenimento delle spese di personale, e delle spese per formazione e missioni;
  - limitazioni all'utilizzo delle auto aziendali;
  - riduzione spese per consulenze, studi e ricerche;
  - contenimento delle spese di promozione, comunicazione, pubblicità, rappresentanza;
  - invito ad aderire alle convenzioni Intercenter Consip per la telefonia cellulare e altre utenze qualora possibili.